

**UNIVERSITÀ**  
**Oggi seconda**  
**votazione**  
**De Toni**  
**grande favorito**

**Andreola** a pagina V

**UNIVERSITÀ** Potrebbe uscire già stasera il nome del successore di Compagno

**ELEZIONI** In questa tornata per vincere sarà sufficiente il 40% dei consensi

# Rettorato, secondo round

UDINE - Potrebbe uscire già questa sera il nome del successore di Cristiana Compagno: oltre 1.200 tra docenti, ricercatori, rappresentanti degli studenti e personale tecnico amministrativo sono chiamati alle urne oggi per il secondo turno delle elezioni del rettore dell'università di Udine. Al primo turno, l'8 maggio, nessuno dei candidati - Alberto Felice De Toni, Leonardo Alberto Sechi e Paolo Pascolo - aveva ottenuto la maggioranza assoluta dei voti, 363, necessaria per chiudere la partita. De Toni l'aveva però mancata di poco, con 327 preferenze, contro le 166 di Sechi e le 75 di Pascolo: è l'ex preside di Ingegneria ad arrivare quindi favorito alla nuova tornata, nella quale è sufficiente la maggioranza del 40%, pari a 290 voti. I seggi sono aperti fino alle 18: la web radio

di ateneo seguirà in diretta lo spoglio dalle 18.20 (<http://webradio.uniud.it/>). Se nessuno dei candidati dovesse risultare eletto, si procederà al terzo turno il 30 maggio, e al ballottaggio il 5 giugno.

## PRIMO TURNO

De Toni aveva ottenuto 327 preferenze

Nelle due settimane intercorse tra il primo e il secondo turno il dibattito elettorale ha guadagnato vigore: a vivacizzare la discussione è stata soprattutto la lettera di un membro del Senato accade-

## IN CORSA

Sechi riparte da 166 voti e Pascolo da 75

mico, Sandro Fabbro, che aveva rivolto quattro stringenti domande ai candidati in seguito alla «comunicazione di una serie di fatti che connotano in maniera estremamente preoccupante l'andamento della campagna elettorale per l'elezione del nuovo rettore e che quindi rischiano di influenzarne anche l'esito finale». Quattro questioni - l'indipendenza dell'università di Udine anche nell'ipotesi di future federazioni, la priorità negli interventi, la collocazione delle risorse e la dichiarazione degli incarichi esterni assunti negli ultimi dieci anni - alle quali i candidati avevano prontamente risposto, così come ad una lettera di Friuli Europa, Comitato per l'Università Friulana e Comitato per l'Autonomia e il rilancio del Friuli, che chiedeva loro di prendere apertamente posizione sulla non negoziabilità dell'autonomia dell'ateneo. Dibattiti che testimoniano che l'interesse per queste elezioni - già dimostrato dall'affluenza oltre l'80 per cento al primo turno - è assai vivo, e la partita ancora del tutto aperta.

**Chiara Andreola**

© riproduzione riservata

